

di Sr. M. Rosangela Bruzzone

Pia Discepola del Divin Maestro

L'ORA DI ADORAZIONE



*I desideri dello
Spirito*

Introduzione

canto di esposizione

Guida Siamo qui riuniti per l'appuntamento orante di maggio. La Chiesa gioisce, nei cinquanta giorni del tempo pasquale, della presenza del Signore Risorto. Nell'attesa della Pentecoste la preghiera c'insegna a credere, a sperare, ad amare. Invochiamo lo Spirito Santo perché susciti in noi la nostalgia di Dio, ci apra orizzonti nuovi, ci spinga a testimoniare con coraggio il Vangelo.

Tutti (a due cori)

- Noi non sappiamo pregare come dovremmo,
Santo Spirito, sostienici nella nostra debolezza.
- Siamo incapaci di attendere,
Santo Spirito, aiutaci nella nostra impazienza.
- Non sappiamo perdonare, Santo Spirito,
Santo Spirito, aiutaci nella nostra incapacità.
- Non sappiamo sperare,
Santo Spirito, aiutaci nel nostro scetticismo.
- Tante cose restano nascoste ai nostri occhi,
Santo Spirito, aiutaci nella nostra cecità.
- Santo Spirito, i cui desideri sono quelli del Padre,
in nome di Cristo, perdonaci.

Guida Scopo della preghiera è conformarsi alla volontà di Dio. E Lui ce la rivela attraverso la sua Parola: ascoltiamo.

Ascolto della Parola

Lettore Dalla lettera ai Romani (Rm 8,26-27)

«Anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inespri- mibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio».

Guida Questo brano, che si proclama la vigilia di Pentecoste, ci presenta lo Spirito come maestro di preghiera. Rileggiamo in silenzio, lentamente, questi due versetti: fermiamoci sulle parole che ci colpiscono, sull'espressione che più nutre il nostro cuore.

Per la meditazione silenziosa

«Anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza»: non solo lo Spirito viene da Dio, ma ritorna a Dio, ci fa parlare a Dio. Dio è al tempo stesso Colui che ispira la nostra preghiera e Colui che la riceve.

«Perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare»: siamo convinti di non saper chiedere a Dio i beni per noi convenienti? Gli facciamo tante richieste e abbiamo la pretesa di vedere subito il risultato. Eppure il Padre sa di quali cose abbiamo bisogno prima che glielo chiediamo; ma aspetta la nostra domanda perché la dignità dei suoi figli sta nella loro libertà. Siamo deboli, ci scordiamo di sperare, ci adagiamo, ci ac-

contentiamo. Ci pensa lo Spirito a darci desideri sempre più grandi, in una crescita continua. È meravigliosa la nostra fede in rapporto a quelle forme di religiosità viste come tecniche per ottenere da Dio ciò che si vuole, e quindi per «piegare» Dio. Invece qui noi siamo portati verso Dio, e solo Dio può farlo... Non possiamo sapere che cosa domandare perché sono cose talmente alte e belle che il solo citarle ci farebbe rimanere estasiati: sono oltre la nostra capacità d'immaginazione. Meno male che c'è lo Spirito, e ci pensa Lui a chiederle per noi. Ma perché deve chiederle se il Padre «che vede nel segreto» sa già tutto ed è il primo che desidera ricolmarci di doni? Per fare un atto d'amore! Questo riguarda anche la nostra preghiera di domanda e d'intercessione. Di per sé non avrebbe senso perché Dio conosce tutto e non ha bisogno che noi lo informiamo della nostre e altrui necessità. Ma noi lo supplichiamo lo stesso perché lo amiamo!

«Ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili (alla lettera: *senza parola*)»: qui si sta descrivendo un'azione intra-trinitaria! All'interno della Trinità lo Spirito parla di noi a Dio Padre. Ma fa anche l'inverso: parla di Dio Padre a noi (cfr. *Gal 4,6* «... nei nostri cuori lo Spirito grida: Abbà, Padre!»). Lo Spirito parla incessantemente del Padre al Figlio e del Figlio al Padre. Perché Paolo usa l'espressione *gemiti inesprimibili*? È strana riferita allo Spirito Santo. Forse si può qui cogliere il pianto di Dio per la nostra condizione umana. Un pianto che non potremmo mai comprendere. Dio ci ama così tanto che piange per

noi! Forse Paolo allude anche all'usanza di alcune comunità dove molti pregavano «in lingue». Una preghiera che esprime la confidenza infinita di un bambino sulle ginocchia del papà. Non dice parole, ma fa versi e gemiti che manifestano fiducia, abbandono, dipendenza, che lasciano allo Spirito chiedere le cose giuste.

«*E colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito*»: Dio Padre ama e conosce perfettamente lo Spirito. Conosce ogni suo desiderio. È logico: lo Spirito stesso che cos'è se non il desiderio di Dio?

«*Poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio*»: dirà Paolo in *Rm 8,34*: «*Gesù ... sta alla destra di Dio e intercede per noi*». Non solo lo Spirito Santo interviene per noi, ma anche Cristo. Abbiamo due avvocati difensori eccezionali, e nessun pubblico ministero! (cfr. *Rm 8,33*: «*Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica*»). Dio sa che cosa lo Spirito chiederà per noi perché lo Spirito ama, e per amore chiede solo ciò che già è desiderio di Dio. E lo fa per amare il Padre. Ecco una descrizione bellissima della vita intra-trinitaria! È anche una bellissima descrizione della preghiera cristiana: chiedere solo ciò che Dio desidera. Il Padre non solo conosce l'invocazione senza parole dello Spirito per noi, ma anche la esaudisce. Per coloro che lo amano, non fa accadere nulla che non serva alla loro salvezza ed agisce per il bene in tutte le cose, anche nella sofferenza.

canto

Confronto con la Parola

Guida Dice Giacomo in una sua lettera: «Non avete perché non chiedete; chiedete e non ottenete perché chiedete male, per spendere per i vostri piaceri» (Gc 4,2-3). Se chiediamo con un cuore diviso Dio non ci può esaudire, perché vuole il nostro bene, la nostra vita. Siamo perciò chiamati a verificare la nostra preghiera.

– È un insieme di pratiche anche devote, o è un «ascolto» di Dio e del suo Spirito che prega in noi?

– Siamo convinti che non esiste disgrazia (neppure il nostro peccato, se riconosciuto e confessato) che possa separarci dall'amore di Gesù? Dio non è mai così vicino come nella prova!

– Come educiamo alla preghiera i nostri figli e nipoti?

pausa per l'esame di coscienza

Guida Entriamo nel desiderio dello Spirito e saremo esauditi, affermava un monaco orientale del IV secolo, Evagrio Pontico: «Non rammaricarti se non ricevi subito da Dio ciò che gli chiedi; Egli vuole beneficiarti molto di più, per la tua perseveranza nel rimanere con Lui nella preghiera».

Ma quali sono i desideri dello Spirito? Li descrive san Paolo ai Galati: «Camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate gui-

dare dallo Spirito, non siete sotto la legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (Gal 5,16-22). E ai Romani dice: «Quelli che vivono secondo la carne, tendono verso ciò che è carnale; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, tendono verso ciò che è spirituale. Ora, la carne tende alla morte, mentre lo Spirito tende alla vita e alla pace. Ciò a cui tende la carne è contrario a Dio, perché non si sottomette alla legge di Dio, e neanche lo potrebbe. Quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene» (Rm 8,5-9).

Nel linguaggio paolino *carne* indica la natura umana abbandonata alle sue forze, non abitata da Dio. Dice ciò che ci attira verso le cose della terra, verso il peccato. In tal senso si oppone allo *Spirito* che invece ci fa tendere alle «cose di lassù». *Carne* e *Spirito* sono due modi opposti d'impostare l'esistenza: uno sull'egoismo, l'altro sull'amore, a seconda che viviamo nella logica del possesso o del dono. Presa coscienza delle luci e delle ombre che ci abitano, affidiamo le no-

stre contraddizioni alla misericordia del Padre.

atto penitenziale in canto

Risonanze sulla Parola

Letttore Signore, ho capito che sei tu il protagonista di ogni preghiera. La Bibbia inizia con una preghiera attribuita a te, sul ritmo con cui crei: «*Dio vide quanto era bello*» (Gn 1), espressione di lode che tu stesso fai sul creato. Se il primo a pregare sei tu, non sono io a decidere che cosa dire e che cosa chiedere. La mia preghiera è l'eco dei gemiti che lo Spirito fa nel mio cuore: Lui sa ciò di cui ho bisogno e ciò che tu vuoi sentirti chiedere. Io prego solo se tu preghi in me!

Lettrice Signore, quali sono i desideri dello Spirito? Il mio cuore è inquieto finché non riposa in te. Che io ti cerchi desiderandoti, che ti desideri cercando – come pregava sant'Anselmo – che ti trovi amando, che ti ami ritrovandoti!

Letttore Signore, a metà di questo mese celebriamo la tua Ascensione al cielo. Da quel giorno – disse Paolo VI – i nostri occhi bruciano dell'insonne desiderio di rivederti. Ti sei nascosto affinché ti cercassimo; e l'arte che ci abilita a questa ricerca è la fede!

Lettrice Signore, sant'Agostino definiva il desiderio il recesso più intimo del cuore: quanto più ci scalda, tanto più diventiamo capaci di accoglierti. Allora trasforma tutta la mia vita in un santo desiderio! Con l'attesa espandi i miei sogni, perché sia esaudita quando giungerò a

vederti faccia a faccia.... Il mio desiderio è la mia preghiera; se continuo è il desiderio, continua è la preghiera... Voglio brillare ai tuoi occhi per il desiderio di te!

Letttore Signore, come il mare non si stanca di spingere, notte e giorno, le sue onde, ora potenti ora calme, verso la riva, così io non voglio stancarmi mai di spingere verso di te gli impulsi silenziosi del mio cuore. Più che pensarti, voglio amarti!

altri interventi spontanei

Intercessioni

Guida Che piacere quando un nostro amico ci chiede proprio quel regalo che avevamo preparato! Anche Dio gioisce di aver già disposto quel che desideriamo. Esprimiamogli le nostre richieste.

Tutti Signore, ascoltaci

– In questo mese la Chiesa celebra la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali sul tema: «Il sacerdote e la pastorale nel mondo digitale: i nuovi *media* al servizio della Parola»: preghiamo perché i nostri preti possano mostrare all'umanità smarrita di oggi che Dio è vicino e che in Cristo tutti ci apparteniamo a vicenda.

– In questo mese il Santo Padre si reca a Torino dove è in corso l'ostensione della Sindone: preghiamo perché le sue parole portino conforto ai sofferenti e incoraggiamento e speranza a quanti hanno perso il lavoro.

– Le assemblee delle nostre parroc-

chie sono in queste domeniche giardini di giovani, bambini e ragazzi che completano la loro iniziazione cristiana con i sacramenti della Cresima e la prima Comunione eucaristica: preghiamo perché tutte le nostre comunità si rinnovino al soffio dello Spirito.

altre intenzioni per le necessità di parrocchia, diocesi, Chiesa, umanità...

Congedo

Guida Lo Spirito si è fatto carico della nostra debolezza sostenendo quest'ora di adorazione. Ora ci spinge ad ascoltare la debolezza delle persone che incontriamo nelle nostre case, nelle strade, nei luoghi di lavoro e di svago, per dar voce al loro desiderio profondo che solo Dio è in grado di appagare.

canto finale

NOVITÀ



S. IGNAZIO DI LOYOLA

AUTOBIOGRAFIA

Commento di MAURIZIO COSTA S.I.

L'*Autobiografia* di S. Ignazio di Loyola è un classico della spiritualità cristiana, vero fondamento della spiritualità ignaziana e dei Gesuiti. L'ampio commento intende introdurre il lettore a percorrere e a fare proprio l'itinerario spirituale del carisma del santo. Per questo si mettono in evidenza le diverse tappe della crescita dell'intera sua vita spirituale in generale e di alcuni aspetti o caratteristiche particolari del suo tipico avvicinarsi a Dio (soprattutto della conversione, della capacità di discernere la volontà di Dio e di decidersi per essa, della speranza, dell'integrazione tra carisma e istituzione, ecc...). Nello stesso tempo, però, le note, nel loro succedersi ordinato, cercano costantemente di mostrare come l'esperienza di Ignazio narrata in questo testo è il luogo in cui ha preso inizialmente corpo e la sorgente da cui si è andato sviluppando il suo carisma sia di iniziatore di una spiritualità ecclesiale attraverso gli *Esercizi Spirituali*, sia di fondatore della Compagnia di Gesù. Per questo, per una migliore comprensione e della spiritualità ignaziana e della spiritualità gesuitica, ambiscono illuminare, attraverso il testo dell'*Autobiografia*, gli *Esercizi Spirituali* e le *Costituzioni della Compagnia di Gesù* o altri testi fondazionali dell'Ordine, e viceversa.

pagg. 408 - € 26,00

MAURIZIO COSTA S.I.

DIREZIONE SPIRITUALE E DISCERNIMENTO

pagg. 256 - € 15,00

Richiedere a: Edizioni AdP

via degli Astalli n. 16 - 00186 Roma

Tel. 06.697.607.201 - Fax 06.678.10.63 - e-mail: vm@adp.it